

Il peso della Pruova è addossato all'accusante. Mi chiede Antonio cinquecento scudi a me vinti, come egli afferma, in giuoco; o dice, ch'io non ho soddisfatto al dovere d'uomo onorato, e all'ufizio mio; o che gli ho scritta una lettera ingiuriosa. Rispondo io, che non gli son debitor pure d'un foldo, e che non è vero alcuno di questi punti. Ad Antonio s'aspetta il provare il suo detto; e mancando egli di Pruove, tutta va in fumo la sua dimanda e querela, senza ch'io spenda altre parole, essendo famoso quell'assioma: Che non provando l'Attore, il Reo si assolve. Il medesimo accade in tutti gli altri casi.

8. Nè solamente chi afferma, dee provare il Fatto, ma eziandio ha da provare ad una ad una le Qualità, e Circostanze del Fatto, qualora queste si nieghino dall'avversario, o non vengano come per conseguenza, e naturalmente provate con provare il Fatto. Chi dice d'essere non solamente stato assalito da un'altro, ma dietro alle spalle, e senza ch'egli se ne potesse accorgere, e mentre era assiso nel suo Tribunale, e mandava ad esecuzione gli ordini del Principe; quando gli conceda l'avversario d'averlo bensì assalito, ma nieghi d'averlo assalito di nascosto, e in quel luogo: dovrà l'Accusatore arrecar le Pruove di queste Circostanze. E perciochè, siccome diremo più abbasso, chi era prima Reo, spesso diventa Attore, ed accusatore; e ciò avviene, allorch'egli oppone all'avversario accusante una qualche scusa, ed Eccezione, affermando qualche cosa per difendersi, e fondando sopra d'essa la sua intenzione: perciò egli similmente, e non il primo accusatore, sarà tenuto allora a portar le Pruove di questa sua Eccezione, e scusa. Tu hai dato delle buste al mio valletto, dice Curzio a Teofilo. E' vero, questi risponde; ma mi ha prima oltraggiato, ma non l'ho conosciuto per tuo fante, perchè o non avea la tua livrea, o era di notte. Se Curzio negasse, che quel servidore prima gli avesse fatta villania, o fosse senza la sua livrea, o che fosse tempo di notte, farà obbligato Teofilo a provare il suo detto, perchè egli in questa parte non è Reo, ma sì Attore. Non niego, dice Antonio, di averti gittato in volto un pane, d'averti ferito; ma ciò ho fatto io per difesa dell'Onor mio, e perchè da te villanamente provocato. Antonio, che dianzi era il Reo, cangiasi per cagione di questa Eccezione (se pur gli sia negata) in Attore, e dee provare d'aver ciò fatto per difendere se medesimo. Parimente dice egli: è vero, ch'io ti dovea cento scudi, ma ti ho poscia pagato. Dopo aver confessato il debito, ha costui da provare, ch'egli ha pagato: altrimenti si crederà tuttavia debitor; nè tocca al creditore di provar, che l'altro non abbia pagato.